



## IL RETTORE

- VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo - D.R. n. 8727 del 07/08/2025 (pubblicato nella G.U.R.I. n. 194 del 22/08/2025 e nell'Albo Ufficiale di Ateneo al n.3277 del 02/09/2025, in vigore dal 08/09/2025);
- VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 3423 del 31 ottobre 2013;
- VISTO** Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università degli Studi di Palermo - D.R. n.136 del 10/01/2024 (pubblicato nell'Albo Ufficiale di Ateneo al n. 136 del 11/01/2024);
- VISTO** il "Regolamento per l'istituzione, il rinnovo e la gestione operativa dei Centri dell'Università degli Studi di Palermo" di cui al D.R.rep.n.1102/2026 del 04/02/2026 ed in particolare gli artt. 42 e 48 comma 6;
- VISTO** il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 9 giugno 2026 con delibera rep. n. 222/2026 prot. n. 108350 del 09.06.2026;
- VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2026 con delibera rep. n. 537/2026 prot. n. 111583 del 15.06.2026;
- VISTO** il D.R. n. 6895/2026 prot. 116174 del 21/06/2026 di istituzione del Centro di Ateneo in Digital Prevention, Public Health & Management (DPPH&M);

## DECRETA

di emanare il sotto riportato:

### **REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI ATENEO IN DIGITAL PREVENTION, PUBLIC HEALTH & MANAGEMENT**

#### **1. Costituzione del Centro**

1. Ai sensi dell'art. 44 dello Statuto dell'Università degli Studi di Palermo, presso l'Ateneo di Palermo è istituito il Centro in Digital Prevention, Public Health & Management, da qui innanzi denominato "Centro". Tale Centro di Ateneo viene costituito in recepimento delle finalità di ricerca e di infrastrutturazione previste dal Progetto Digital lifelong pRevEntion (D.A.R.E.), finanziato in risposta all'Avviso MUR di cui all'art. 1, comma 2, lett. i) del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, di approvazione del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari - PNC al Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR).

#### **2. Finalità del Centro**

1. Il Centro si prefigge l'obiettivo di rendere l'Università di Palermo un punto di riferimento, nel contesto nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'area euro-mediterranea, sui temi relativi alla transizione digitale in ambito di salute pubblica, promozione della salute, prevenzione delle malattie, mitigazione degli effetti sulla salute dell'ambiente e dei cambiamenti climatici, politiche socio-sanitarie, e organizzazione e management delle strutture e dei servizi socio-sanitari, promuovendo una visione integrata e sostenendo la ricerca, la formazione, e la divulgazione scientifica – nell'ambito delle attività di Ricerca e di Terza Missione – attraverso un dialogo permanente con le istituzioni socio-sanitarie, i centri di ricerca nazionali e internazionali,



il sistema scolastico, e i portatori di interesse, incentivando la necessaria consapevolezza, collettiva e individuale, sulle implicazioni dell'implementazione delle tecnologie e soluzioni digitali in ambito di sanità e salute.

Più in dettaglio, il Centro intende contribuire allo sviluppo di un sistema salute capace di adattarsi alle esigenze delle comunità e dei singoli, volto alla migliore tutela del benessere e dell'autodeterminazione della salute della popolazione. L'attività di ricerca viene declinata in modi diversi e complementari promuovendo, per un verso, un'integrazione sempre più forte tra le scienze biomediche, sociali, economiche, giuridiche, e le nuove tecnologie digitali impiegate nel campo della salute, nonché stimolando, per altro verso, la combinazione di saperi e competenze biomediche, sociali, economiche, giuridiche, e tecnologiche, sviluppate in Italia e all'estero, per salvaguardare il diritto alla salute della persona e delle comunità. In questa prospettiva, il Centro fornisce il supporto logistico e l'attività di coordinamento di studi e ricerche condotti tra diverse discipline e professionalità, facilitando lo scambio di conoscenze e promuovendo l'innovazione attraverso la condivisione di risorse e competenze, anche attraverso l'organizzazione di eventi scientifici e la creazione di reti professionali e scientifiche. Le attività di studio e di ricerca del centro potranno fornire, quindi, dati, reportistica, ed evidenze, utili a supportare il decisore politico ed il management in tema di sanità e salute pubblica.

Il Centro promuove e realizza ricerche multidisciplinari, anche in collaborazione con istituzioni e aziende specializzate. In particolare, promuove a livello nazionale la collaborazione con il National Prevention Hub del Ministero della Salute, di cui al Decreto del Dipartimento della Prevenzione, Ricerca e Emergenze Sanitarie del Ministero della Salute del 31/12/2024, e con il Sistema Nazionale di Tutela della Salute, dell'Ambiente e del Clima, di cui all'Art. 27 del Decreto-legge 30 aprile 2022 n.36, con l'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.), con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.), con l'Agenzia Nazionale per la Valutazione dei Servizi Sanitari Regionali (Age.Na.S.), con le Regioni ed i Comuni, le Aziende socio-sanitarie con le loro articolazioni territoriali, le Aziende ospedaliere, i centri di ricerca, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.), gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, ed a livello internazionale con le reti e i centri di ricerca finalizzati alla sorveglianza ed alla prevenzione delle malattie.

Il Centro promuove l'inserimento di insegnamenti specifici nei corsi pre e post-laurea dell'Ateneo e la creazione di un Dottorato di Ricerca multi-curriculare sui temi del digital public health, della digital prevention e del management sanitario digital-based ed evidence-based. Ed ancora, il Centro promuove corsi di alta formazione, di *training* e di *retraining* professionale, avvalendosi anche di tecnologie digitali per la didattica innovativa ed immersiva, nell'ottica di favorire l'acquisizione di nuove competenze e la progressione di carriera in ambito di sanità e salute.

2. Le finalità del Centro sono perseguite attraverso 5 ambiti di interesse, le cui attività sono di seguito descritte:

A) **AMBITO DI SALUTE PUBBLICA:** è finalizzato allo studio e sviluppo di innovativi programmi e interventi digital-based di promozione della salute e di prevenzione, nell'ottica della tutela della salute pubblica delle comunità e della protezione ambientale e climatica, adottando approcci di One Health, Global Health, e Planetary Health. Supporta la definizione e l'adozione di raccomandazioni, linee guida, e buone pratiche, evince-based.

B) **AMBITO EPIDEMIOLOGICO:** sviluppa ed applica le funzioni di Epidemiologic Intelligence e di Epidemiologic Surveillance, supportate da tecnologie digitali e biomediche e da approcci di Big Data analysis e di Artificial Intelligence, contribuendo attraverso un approccio multidisciplinare alla genesi delle evidenze scientifiche ed epidemiologiche, nonché allo sviluppo di modelli e algoritmi complessi, finalizzati alla comprensione della storia naturale delle malattie e dei fenomeni di interesse sanitario e biomedico, nell'ottica di migliorare la salute delle comunità, di stratificare il rischio nelle comunità in funzione dei determinanti di salute, di prevenire e mitigare l'impatto delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, e di supportare i processi decisionali in tema di population health management, nonché di organizzazione e management delle strutture e dei servizi socio-sanitari. Supporta le attività del Community Trial Center, operante all'interno del Centro.



C) **AMBITO TECNOLOGICO:** studia gli effetti della trasformazione digitale in ambito di sanità e salute, contribuendo al contempo allo sviluppo e alla implementazione di strumenti e soluzioni digitali (*Internet of Medical Things-IoMT; Big Data analysis; Artificial Intelligence; machine learning, deep learning, sensoristica, applicativi, ecc.*) applicate a salute pubblica, promozione della salute delle comunità, ai programmi e percorsi di prevenzione, e all'organizzazione e management delle strutture e dei servizi socio-sanitari. Promuove la ricerca, lo sviluppo e l'impiego di tecnologie digitali *software/hardware* avanzate, di processi, nonché di *spin off* o *start up*, anche in collaborazione con soggetti terzi.

D) **AMBITO DI POLICY E GIURIDICO:** promuove attività di policy research in tema di tutela del diritto alla salute, di equità di accesso ai percorsi di presa in carico del bisogno di salute espresso dalla popolazione, di Health ed Environmental Justice, di applicazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati (G.D.P.R.) e di adozione di soluzioni G.D.P.R. compliant, rispondendo, al contempo, alle esigenze di regolamentazione derivanti dallo sviluppo e dalla traslazione delle tecnologie digital-based e dell'intelligenza artificiale, in modo da garantire il rispetto dei diritti, individuali e collettivi, di salute pubblica. Studia l'impatto delle policy di public health evidence-based e digital-based, anche attraverso approcci comparativi, sui sistemi sanitari e, in particolare, sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale Italiano e dei singoli Servizi Sanitari Regionali.

E) **AMBITO ECONOMICO, ORGANIZZATIVO E MANAGERIALE:** si concentra sull'economia sanitaria e aziendale in ambito sanitario, sullo sviluppo di modelli organizzativi e manageriali, supportati dall'impiego di tecnologie e soluzioni digitali, in ottica di sostenibilità, scalabilità, e allocazione efficiente delle risorse, al fine di dare priorità ad interventi lifelong di valore, a partire dalla promozione della salute e dai differenti livelli di prevenzione e presa in carico delle malattie. Integra approcci di health economics e di population health management, basati sull'analisi della domanda e dell'offerta di servizi sanitari, nonché approcci di performance management, finalizzati a un governo strategico più efficace ed efficiente delle risorse a livello macro, meso, e micro. Conduce ricerche e valutazioni economiche sui sistemi sanitari, e sulle loro articolazioni organizzative, basate su evidenze epidemiologiche e di performance di livello macro, meso e micro. Effettua analisi di impatto multidimensionale (health impact assessment, health technology assessment, ecc.) sui percorsi di presa in carico del bisogno di salute espresso dalla popolazione, supportati da tecnologie e soluzioni digitali lifelong.

3. In relazione alle finalità ed agli ambiti prima richiamati, il Centro può istituire al proprio interno uno o più Laboratori di ricerca, anche con competenze trasversali ai 5 ambiti del sapere. Tali Laboratori rappresentano delle articolazioni funzionali del Centro e supportano le attività dei degli ambiti di interesse.

### **3. Afferenza al Centro**

1. Al Centro possono afferire, senza limiti numerici, i Professori e i Ricercatori dell'Università degli Studi di Palermo con comprovate competenze di attività di ricerca scientifica, nonché esperti del settore esterni all'Ateneo, nei campi di interesse del Centro. Possono, altresì, aderire al Centro i titolari di contratti di ricerca, di incarichi post-doc e di ricerca, nonché i dottorandi ed i borsisti, che svolgano attività di ricerca presso l'Ateneo palermitano negli ambiti di interesse del Centro.

2. Attesi i caratteri multidisciplinari e la spiccata interdisciplinarietà dei molteplici ambiti di ricerca coinvolti, non sussiste incompatibilità tra l'afferenza al Centro e quella ad altri Centri dell'Ateneo di Palermo.

3. Le richieste di nuove afferenze o adesioni, corredate dall'indicazione dell'ambito di attività prescelto, dal profilo curricolare, e dalle motivazioni sottostanti alla richiesta stessa, vanno presentate al Consiglio Scientifico del Centro che, previa positiva valutazione delle stesse, ne dà comunicazione al Rettore ed agli uffici competenti.

4. Gli ambiti di attività di appartenenza (sino ad un massimo di 2) possono essere modificati con dichiarazione motivata indirizzata al Consiglio Scientifico che ne valuterà l'ammissibilità.

5. Cessano di far parte del Centro i componenti che, nel corso del mandato del Centro, si siano assentati senza giustificazione per tre riunioni dell'Assemblea, anche non consecutive.

6. La dichiarazione di cessazione volontaria è formulata al Direttore del Centro, che provvede a trasmetterla al Rettore per la formale presa d'atto.



7. Di tutte le cessazioni deve essere data comunicazione agli uffici preposti.

#### **4. Organizzazione e funzionamento del Centro**

1. Sono organi del Centro:

- a. l'Assemblea;
- b. il Consiglio Scientifico;
- c. il Direttore.

#### **5. Assemblea**

1. L'Assemblea del Centro è costituita, con un mandato quadriennale, da tutti gli afferenti al Centro ed esercita le seguenti funzioni:

- a. elegge i componenti del Consiglio Scientifico ed i coordinatori degli ambiti di attività di cui all'articolo 2;
- b. approva, su proposta del Consiglio Scientifico, il programma scientifico annuale del Centro e le sue modalità attuative;
- c. approva il budget di previsione predisposto dal Consiglio Scientifico;
- d. approva, entro il 31 gennaio di ogni anno e su proposta del Consiglio Scientifico, la relazione consuntiva sulle attività svolte nell'anno precedente;
- e. delibera le modifiche del regolamento, su proposta del Consiglio Scientifico, sottoponendole all'approvazione degli Organi Accademici.

2. Su invito del Direttore possono partecipare all'Assemblea, senza diritto di voto, personalità del mondo scientifico e culturale, rappresentanti di associazioni, esponenti della società civile.

3. L'Assemblea si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno nonché, in via straordinaria, su iniziativa del Direttore o su motivata richiesta di almeno un quarto dei docenti afferenti al Centro.

4. L'Assemblea è convocata dal Direttore del Centro ed è validamente costituita con la presenza della metà più uno degli aventi diritto, dedotte le eventuali assenze preventivamente giustificate e comunque nel rispetto delle limitazioni imposte dal Regolamento generale di Ateneo.

5. L'Assemblea è presieduta dal Direttore, o, in assenza di quest'ultimo, dal Vicedirettore, del Centro ovvero, in mancanza di entrambi, dal componente professore di prima fascia più anziano in ruolo o, in mancanza di professori di prima fascia, dal componente professore di seconda fascia più anziano in ruolo.

6. Delle sedute dell'Assemblea viene redatto apposito verbale, custodito presso la sede amministrativa del Centro.

#### **6. Consiglio Scientifico**

1. Il Consiglio Scientifico è composto da quattordici componenti eletti tra i componenti dell'Assemblea, di cui almeno due per ciascun ambito disciplinare, cui si aggiungono i coordinatori dei 5 ambiti di attività di cui all'articolo 2, il Direttore ed il Vicedirettore del Centro.

2. I componenti elettivi del Consiglio Scientifico sono votati dall'Assemblea, secondo le modalità previste dal regolamento elettorale di Ateneo.

3. I componenti elettivi del Consiglio Scientifico durano in carica quattro anni e sono rieleggibili; decadono in caso di tre assenze ingiustificate anche non consecutive e sono sostituiti dai primi dei non eletti.

4. Il Consiglio Scientifico è presieduto dal Direttore, o in caso di sua indisponibilità dal Vicedirettore, o, in mancanza di entrambi, dal componente professore di prima fascia più anziano in ruolo o, in mancanza di professori di prima fascia, dal componente professore di seconda fascia più anziano in ruolo.

5. Su richiesta del Direttore o di almeno cinque componenti elettivi del Consiglio scientifico, possono essere cooptati nel Consiglio stesso, con voto consultivo, esperti esterni all'Ateneo già membri del Centro. Il numero dei rappresentanti di istituzioni o enti esterni non può essere, di norma, superiore a un terzo dei membri eletti, e non vengono conteggiati a fini del *quorum* per la validità delle sedute.

6. Su richiesta del Direttore possono partecipare alle sedute del Consiglio Scientifico, in forma consultiva, componenti dell'Assemblea o altri esperti appositamente invitati.

7. Il Consiglio Scientifico:



- a. predispone, di concerto con il Direttore, sia il piano strategico pluriennale che il programma annuale dell'attività del Centro, unitamente allo schema di budget di previsione, che presenta all'Assemblea per l'approvazione, curandone la successiva attuazione;
  - b. predispone, di concerto con il Direttore, la relazione consuntiva annuale sulle attività svolte nell'anno precedente e sugli aspetti finanziari eventualmente connessi, motivando eventuali variazioni rispetto al programma di attività presentato, e la sottopone all'Assemblea per la sua approvazione;
  - c. esamina le richieste di nuove adesioni al Centro e, previa positiva valutazione delle stesse, le trasmette al Rettore per la formale presa d'atto;
  - d. si adopera per l'acquisizione di strutture, attrezzature, e personale per il funzionamento del Centro;
  - e. delibera sulle questioni riguardanti l'amministrazione del Centro;
  - f. delibera sull'accettazione di eventuali donazioni liberali di beni o servizi offerti al Centro da soggetti terzi;
  - g. individua committenze pubbliche e private e canali finanziari per raggiungere le finalità elencate all'art. 2 e predispone le richieste di finanziamento;
  - h. predispone e approva le proposte di progetti scientifici, le convenzioni, gli accordi di collaborazione e i contratti del Centro;
  - i. propone agli afferenti al Centro l'espletamento di compiti specifici, quali ricerche, consulenze, attività progettuali per conto terzi;
  - j. istituisce i Laboratori di ricerca di cui all'articolo 2, intesi quali articolazioni funzionali del Centro, identificando le figure di coordinamento delle relative attività;
  - k. approva le relazioni consuntive prodotte annualmente dai coordinatori degli ambiti delle attività e dai coordinatori dei laboratori di ricerca;
  - l. delibera, a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto, l'eventuale proposta di scioglimento del Centro.
8. Il Consiglio scientifico è convocato dal Direttore almeno due volte l'anno e, comunque, ogni volta che sia necessario alla funzionalità del centro o venga richiesto da almeno cinque componenti elettivi.
9. L'adunanza è validamente costituita con la presenza della metà più uno degli aventi diritto, detratte le eventuali assenze preventivamente giustificate.
10. Il Consiglio scientifico può costituire al suo interno commissioni di studio che, ove necessario, possono avvalersi di consulenze esterne.
11. Delle sedute del Consiglio Scientifico sono redatti appositi verbali custoditi, a cura del Direttore, presso la sede amministrativa del Centro.

## **7. Direttore del Centro**

1. Il Direttore è nominato dal Rettore, con proprio Decreto, tra professori e ricercatori di ruolo a tempo pieno e che siano in possesso di requisiti scientifici coerenti con le finalità e le attività del Centro, in servizio sino alla scadenza del mandato. Lo svolgimento di tale carica non dà luogo alla corresponsione di indennità.
2. Il Direttore designa un Vicedirettore tra i professori e i ricercatori di ruolo a tempo pieno che fanno parte del Centro, incaricato della sua sostituzione in caso di temporaneo impedimento o di assenza per un periodo non superiore a sei mesi consecutivi. Il Vicedirettore decade alla cessazione della carica del Direttore. Lo svolgimento di tale carica non dà luogo alla corresponsione di indennità.
3. Il Direttore dura in carica quattro anni e può essere riconfermato una sola volta consecutivamente. In ogni caso, decade al termine del mandato del Rettore pro tempore, salvo conferma da parte del successivo Rettore per la durata residua del mandato in corso.
4. Il Direttore svolge le seguenti funzioni:
  - a. rappresenta il Centro, sovrintende al suo funzionamento e ne coordina l'attività complessiva;
  - b. convoca e presiede il Consiglio Scientifico e l'Assemblea del Centro e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni;
  - c. assicura l'esecuzione delle delibere degli organi del Centro;



- d. adotta, nei casi di urgenza, i provvedimenti necessari, riferendone per la ratifica agli organi competenti del Centro nella prima seduta utile;
- e. stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Centro;
- f. assicura i necessari rapporti con l'Amministrazione universitaria;
- g. sottopone al Consiglio scientifico le proposte di progetti scientifici, convenzioni e accordi di collaborazione, e definisce le modalità di gestione dei connessi finanziamenti;
- h. dispone l'archiviazione della documentazione relativa alle attività del Centro;
- l. garantisce l'applicazione del presente Regolamento e, con riferimento al funzionamento del Centro, l'osservanza delle norme generali e di Ateneo;
- m. esercita le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.

5. In caso di impedimento del Direttore le sue funzioni sono svolte dal Vicedirettore per un periodo non superiore a sei mesi, superato il quale vengono nominati un nuovo Direttore.

#### **8. Funzioni amministrative di supporto al Centro**

1. Le attività organizzative, amministrativo-contabili e di supporto alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza Missione dei Centri sono svolte da personale strutturato e/o a contratto a esso assegnato con Decreto del Direttore Generale ovvero da personale di Unità Organizzative di secondo o di terzo livello dell'Amministrazione Centrale tra le cui declaratorie rientri esplicitamente il supporto alle attività di uno o più Centri previo assenso del Direttore della Struttura presso la quale il suddetto personale presta servizio. Nel rispetto delle linee programmatiche predisposte dal Consiglio Scientifico e sotto la vigilanza del Direttore, il personale amministrativo assegnato al Centro:

- a. assicura lo svolgimento delle attività amministrative del Centro;
- b. svolge funzioni di segreteria e supporto organizzativo per le attività pianificate dal Centro;
- c. è responsabile in solido, con il Direttore del Centro, della tenuta dell'archivio dei verbali e degli atti ufficiali del Centro;
- d. svolge funzioni di segretario verbalizzante del Centro
- e. cura la gestione e l'aggiornamento del sito web del centro in raccordo con i responsabili del sito web di ateneo

#### **9. Risorse patrimoniali e finanziarie**

1. I beni inventariabili acquisiti dal Centro saranno presi in carico inventariale dal Centro stesso.  
2. Il Centro utilizza i locali messi a disposizione dall'Ateneo, nonché la strumentazione, le attrezzature in dotazione e i relativi accessori e quanto acquisito con fondi propri o per trasferimento da altre unità amministrative.

3. Le spese di manutenzione di apparecchiature scientifiche, acquisite per lo svolgimento delle attività di ricerca del Centro, rimangono a carico di quest'ultimo fino alla sua disattivazione, a meno di esplicita dichiarazione di "cessato utilizzo" del bene in questione.

4. Nell'ipotesi di disattivazione o di scioglimento del Centro, la gestione del patrimonio finanziario e la destinazione delle risorse patrimoniali presenti in quel momento è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

5. Il Centro può ricorrere a contratti e convenzioni per lo svolgimento delle attività di suo interesse, su proposta del Direttore, nei limiti fissati dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

6. Il Centro può contribuire al proprio autofinanziamento attraverso:

- a. finanziamenti mediante contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati;
- b. proventi per prestazioni a pagamento;
- c. contributi derivanti da convenzioni o a titolo di liberalità da enti pubblici o privati;
- d. utili derivanti dagli accordi promossi dal Centro.

7. I proventi delle prestazioni effettuate da ciascun Centro, così come le eventuali assegnazioni da parte di organismi istituzionali, resteranno a disposizione del Centro per le esigenze di funzionamento, salvo quanto previsto da Regolamenti e Delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo in merito al trasferimento al Bilancio di Ateneo di aliquote dei suddetti proventi. In ogni



caso, il Centro contribuisce al finanziamento dell'Ateneo sulla base dell'art. 4 del "Regolamento per la partecipazione a programmi di finanziamento regionali, nazionali, comunitari e internazionali e per la gestione delle risorse da essi derivanti" e del "Regolamento di Ateneo per le prestazioni conto terzi".

8. La quota di cui all'art. 19 comma 1 lett. b del "Regolamento per la partecipazione a programmi di finanziamento regionali, nazionali, comunitari e internazionali e per la gestione delle risorse da essi derivanti", viene ripartita tra il Centro nella misura del 50% e, in misura proporzionale alle ore uomo rendicontate, ai Dipartimenti di afferenza del personale coinvolto.

9. Il Centro può richiedere, su fondi propri non derivanti da assegnazioni dell'Ateneo, l'attivazione di contratti di ricerca, di incarichi di ricerca e di incarichi post-doc, ai sensi degli articoli 22, 22bis e 22ter della legge 30 dicembre 2010, n. 240. Può altresì richiedere l'attivazione di dottorati di ricerca ai sensi del Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

10. Il Centro potrà richiedere al Consiglio di Amministrazione l'assegnazione di un budget dal bilancio unico di Ateneo.

#### **10. Sede e facilities a supporto del Centro**

1. Al Centro è garantita la fruizione del sistema di High Performance Computing (HPC) on Premise, delle piattaforme e delle componenti hardware e software, e di ogni altra infrastruttura e risorsa, derivanti dalle attività del Progetto Digital lifelong pRevEntion (D.A.R.E.). A tal fine, il Centro si avvale del supporto tecnico del Sistema Informativo di Ateneo (S.I.A.).

#### **11. Collaborazione con Enti esterni**

1. Per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, il Centro può stipulare accordi, di collaborazione, convenzioni, protocolli di intesa, e Memorandum of Understanding, con Enti e Istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere.

2. Gli accordi di collaborazione che prevedono transiti di bilancio sono comunicati al Rettore, ai fini delle determinazioni degli Organi di governo dell'Ateneo.

#### **12. Modifiche del regolamento e clausola di rinvio**

1. Le modifiche al presente Regolamento possono essere proposte dal Direttore, da due terzi dei componenti del Consiglio scientifico, o da un quinto dei componenti l'Assemblea.

2. Le modifiche sono approvate con il voto favorevole della metà più uno dei presenti, in un'Assemblea appositamente convocata.

3. I verbali delle deliberazioni che modificano il presente Regolamento sono trasmessi al Rettore ed agli Organi accademici.

4. Tutto ciò che non è espressamente indicato nel presente regolamento segue la disciplina del nuovo "Regolamento per l'istituzione, il rinnovo e la gestione operativa dei Centri dell'Università degli Studi di Palermo".

#### **13. Norme transitorie ed entrata in vigore**

1. In sede di prima applicazione del regolamento, afferiscono di diritto al Centro i professori e ricercatori già esposti nella massa critica del Progetto Digital lifelong pRevEntion (D.A.R.E.), che ne facciano richiesta in sede di costituzione. Al momento dell'istituzione del Centro, i componenti dovranno dichiarare gli ambiti del sapere cui aderiscono (sino ad un massimo di 2), con comunicazione scritta inviata al Direttore.

2. Il presente regolamento entrerà in vigore il giorno successivo all'emanazione del decreto rettorale e verrà pubblicato mediante affissione all'Albo ufficiale di Ateneo.

IL RETTORE

Prof. Massimo Midiri